

Consumo e produzione sostenibili



Il modo in cui produciamo, utilizziamo e smaltiamo i prodotti non è sostenibile e sta rapidamente esaurendo le risorse naturali del nostro pianeta.

La nostra qualità di vita, prosperità e crescita economica dipendono dalla capacità di vivere entro limiti ecologici.

L'Unione europea (UE) è impegnata a favore dello sviluppo sostenibile, della crescita e dell'occupazione. Raggiungere questo obiettivo significa promuovere prodotti migliori, metodi di produzione più efficienti e modelli di consumo migliori.

I governi, le imprese e i singoli cittadini devono agire per creare società più sostenibili.

La natura globale delle economie moderne richiede politiche che si occupino anche degli effetti degli stili di vita dell'UE in altre parti del mondo.



COMMISSIONE
EUROPEA



ambiente

Fare di più con meno

Punto 1: se le popolazioni del resto del mondo adottassero stili di vita europei sarebbero necessarie le risorse di due pianeti e mezzo per sostenerli

Negli ultimi anni l'Europa ha beneficiato di livelli di prosperità senza precedenti: maggiore occupazione, economie stabili, bassa disoccupazione e produttività elevata. Tuttavia, per mantenere la solidità e la competitività dell'economia è essenziale un ambiente sano. La costante crescita economica, il cambiamento degli stili di vita e l'aumento dell'utilizzo delle tecnologie hanno determinato una domanda di prodotti e servizi mai raggiunta prima. Utilizzando le nostre risorse naturali ed energetiche in maniera non efficiente, produciamo più rifiuti di quanti siamo in grado di riciclare come risorse utili e contribuiamo ai cambiamenti climatici.

Negli ultimi decenni sono stati compiuti progressi nella ricerca di soluzioni agli effetti ambientali del consumo e della produzione: qualità dell'aria migliorata, inquinamento industriale e rifiuti controllati più efficacemente, prodotti più efficienti e consumatori meglio informati. Questi miglioramenti vanno nella giusta direzione, ma sono necessarie misure più drastiche di fronte alle enormi sfide ambientali, quali i cambiamenti climatici, il rapido esaurimento delle risorse naturali e la perdita della biodiversità.

Sono necessari cambiamenti fondamentali nelle metodologie di estrazione delle risorse naturali e nelle modalità di fabbricazione, distribuzione, utilizzo e smaltimento dei prodotti. Per invertire le tendenze attuali e vivere in base a principi ecologici è necessaria un'azione a tutti i livelli della società, a partire dalle singole persone e dal settore produttivo fino alle amministrazioni centrali e locali.

L'Unione europea e i suoi Stati membri hanno riconosciuto che è necessario muoversi nella direzione di un'economia e di stili di vita più sostenibili. Nel luglio 2008, la Commissione europea ha avviato un piano d'azione sul consumo e la produzione sostenibili e sulla politica industriale sostenibile basato sulle politiche esistenti, rafforzandole e proponendo nuove misure e azioni. Viene proposto un quadro dinamico volto a incrementare le prestazioni energetiche e ambientali dei prodotti, creare una domanda di prodotti migliori e aiutare i consumatori a effettuare scelte più oculate. Le misure comprendono standard ambiziosi per l'eco-progettazione, gli acquisti verdi della pubblica amministrazione, l'etichettatura ecologica e l'ecoinnovazione per i prodotti. Le azioni mirano a migliorare i prodotti, a promuovere un consumo più intelligente, a snellire la produzione e ad ampliare i mercati dei prodotti sostenibili a livello mondiale.

Prodotti migliori

Punto 2: è probabile che il consumo di energia nell'UE aumenti del 9 % tra il 2005 e il 2020

I prodotti che acquistiamo e utilizziamo ogni giorno hanno un impatto significativo sull'ambiente, a partire dai materiali utilizzati per produrli, all'energia necessaria per utilizzarli, ai rifiuti che creano una volta obsoleti.

Se la società moderna deve essere sostenibile a lungo termine, i prodotti con l'impatto ambientale minore devono diventare la norma accettata in tutti i settori. Un primo passo importante è rappresentato dalla progressiva eliminazione dei prodotti che consumano energia o risorse idriche eccessive o che contengono materiali pericolosi. L'attenzione per gli aspetti ambientali della progettazione dei prodotti ha influito positivamente sulla messa al bando dei frigoriferi e delle bombolette spray contenenti sostanze chimiche che riducono lo strato di ozono, come i CFC, e sulla riduzione dell'utilizzo dei composti organici volatili (COV) nelle vernici e nei solventi. La direttiva relativa alla restrizione dell'uso di determinate sostanze pericolose (RoHS), destinata a ridurre al minimo l'impatto ambientale dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche, garantisce che i produttori non utilizzino materiali o componenti contenenti sostanze vietate.

La fase di progettazione di un prodotto è fondamentale. È necessario sviluppare nuovi standard minimi per i prodotti per ridurre l'impatto sull'ambiente. La Commissione europea intende estendere i requisiti obbligatori per l'eco-progettazione, già in vigore per i prodotti che «consumano energia», come gli elettrodomestici, ai prodotti «connessi al consumo energetico», il cui utilizzo determina effetti ambientali, ad esempio finestre o dispositivi di distribuzione dell'acqua. Gli acquisti verdi pubblici (vedi riquadro) costituiscono un modo per orientare la domanda di prodotti caratterizzati da prestazioni ottimali, mobilitando il notevole potere d'acquisto delle amministrazioni pubbliche e possono dare segnali importanti al mercato, stimolando l'innovazione e aprendo la strada a un'adozione di prodotti più sostenibili da parte del mercato di massa.





© iStockphoto

Consumatori partecipi e responsabili

Punto 3: le famiglie in Europa contribuiscono molto ai problemi ambientali, quali i cambiamenti climatici, l'inquinamento atmosferico, l'inquinamento idrico, lo sfruttamento del terreno e i rifiuti

Sebbene la consapevolezza ambientale sia in aumento, per la maggior parte delle persone è difficile collegare le abitudini di consumo personali a problemi su vasta scala come i cambiamenti climatici. Per invertire le attuali tendenze non sostenibili, i consumatori devono essere bene informati, partecipi e consapevoli del fatto che il loro modo di agire fa la differenza.

È necessario che le persone ricevano informazioni migliori e più chiare su quali cambiamenti delle loro abitudini di spesa avranno l'impatto maggiore. È fondamentale che sappiano quali sono i prodotti con prestazioni ottimali, come utilizzarli nel modo più efficiente e quali sono i metodi più ecologici per smaltirli.

Sono stati introdotti diversi sistemi di etichettatura per informare i consumatori. Il marchio europeo Ecolabel, con il logo del fiore, identifica i prodotti con le migliori prestazioni ambientali in vari gruppi di prodotti diversi (vedi riquadro). Il sistema è in fase di riesame al fine di renderlo più interessante sia per le aziende che per i consumatori.

Un altro esempio è l'etichetta UE relativa al consumo energetico, che aiuta i consumatori a individuare gli elettrodomestici da cucina e le lampadine più efficienti in termini di consumo energetico. Numerose grandi catene di supermercati e molti produttori stanno già riducendo i rifiuti, forniscono informazioni ambientali sulle merci e vendono prodotti più sostenibili. Le loro iniziative saranno rafforzate attraverso un forum della grande distribuzione a livello europeo destinato a ridurre l'impatto ambientale della distribuzione e della relativa logistica, promuovendo prodotti più sostenibili e fornendo migliori informazioni ai clienti.

Produzione più snella

Punto 4: le modalità di fabbricazione dei beni e l'efficienza dei prodotti che utilizziamo sono direttamente collegate alle sfide poste dai cambiamenti climatici e all'utilizzo delle risorse naturali

Le politiche adottate nell'UE sono state relativamente efficaci nel rendere la produzione industriale più ecologica e nel favorire processi più efficienti, contribuendo a ridurre l'inquinamento e i rifiuti e aumentando i livelli di riciclaggio. Tuttavia, è necessario fare di più per promuovere il concetto di efficienza dei materiali e introdurre le ecotecnologie più innovative nei processi produttivi.

Azione sui prodotti

La progettazione svolge un ruolo fondamentale nelle prestazioni ambientali dei prodotti nell'arco del loro ciclo di vita. La direttiva dell'Unione europea sulla progettazione ecocompatibile dei prodotti che consumano energia fornisce un quadro di riferimento per stabilire requisiti minimi per i prodotti di uso quotidiano che rappresentano buona parte del consumo energetico totale. I prodotti in corso di valutazione comprendono l'illuminazione di strade, uffici e case, gli scaldacqua e i televisori.

La Commissione propone di estendere questi requisiti ai prodotti connessi al consumo energetico, fatto che consentirebbe di occuparsi di settori di prodotti prioritari come i dispositivi che utilizzano acqua e i materiali da costruzione. Inoltre, a livello comunitario esiste una serie di sistemi di etichettatura che consentono ai consumatori di individuare i prodotti più efficienti, come quelli per le apparecchiature elettriche. Questi regimi verranno estesi in futuro a una gamma più ampia di prodotti e impatti ambientali.

Acquisti verdi

La spesa delle amministrazioni pubbliche rappresenta il 16 % circa del prodotto interno lordo dell'UE. La legislazione consente alle autorità di stabilire criteri ambientali prima di assegnare appalti pubblici, i cosiddetti acquisti verdi della pubblica amministrazione (Green Public Procurement o GPP).

Gli acquisti verdi possono produrre un risparmio dei costi, sia per le amministrazioni pubbliche che per la società nel suo complesso. Oltre ai benefici ambientali diretti, le amministrazioni che istituiscono una politica di acquisti verdi incentivano il mercato dei prodotti e delle tecnologie verdi, soprattutto in settori quali la costruzione, i trasporti e le apparecchiature per ufficio.

La Commissione europea ha avviato diverse azioni per incentivare un maggiore utilizzo dei GPP. Le nuove iniziative comprenderanno criteri comuni per i GPP, la definizione di obiettivi e ulteriori orientamenti giuridici e operativi.

La definizione di livelli obbligatori di GPP per una serie di prodotti viene considerata, inoltre, nell'ambito del piano d'azione per un consumo e una produzione sostenibili e verrà sviluppata ulteriormente.



© iStockphoto

La forza del fiore

Con il suo logo caratteristico del fiore, il marchio europeo Ecolabel è un chiaro modo per aiutare i consumatori a effettuare scelte rispettose dell'ambiente nell'acquisto di prodotti e servizi che vanno dai detersivi ai campeggi.



I prodotti devono soddisfare una serie di criteri ambientali rigorosi per essere ammessi a utilizzare il logo Ecolabel. A partire dalla sua introduzione nel 1992 il regime si è esteso e ora comprende 26 gruppi di prodotti, inclusi tessuti, vernici, carta, detersivi, elettrodomestici e servizi come la ricettività turistica.

Il sistema riesaminato concentrerà una maggiore attenzione sui prodotti e sui servizi caratterizzati dagli effetti ambientali più significativi e dalle più alte potenzialità di miglioramento.

Inoltre, contribuirà a ridurre la burocrazia e a semplificare i criteri, consentendo di aumentare il numero dei gruppi di prodotti a cui assegnare il marchio Ecolabel.

Per ulteriori informazioni:

http://ec.europa.eu/environment/eussd/escp_en.htm

<http://www.eea.europa.eu/themes/households/eea-activities>

<http://esa.un.org/marrakechprocess/>

Poiché il recupero dei costi di investimento su vasta scala nella produzione industriale richiede molto tempo, le imprese necessitano di un sostegno finanziario e di un quadro normativo stabile per investire in processi più efficienti.

Le aziende possono migliorare la loro efficienza attraverso l'attuazione di sistemi di gestione ambientale quali l'EMAS (il sistema comunitario di ecogestione e audit), un sistema volontario che aiuta le organizzazioni a ottimizzare i propri processi di produzione e a utilizzare le risorse in modo più efficace. La Commissione europea sta riesaminando il sistema per renderlo più interessante per le imprese, soprattutto per le piccole e medie imprese, riducendo i costi e semplificando la gestione.

Il mercato delle industrie ambientali si sta sviluppando velocemente. L'UE mira a promuovere la crescita delle ecoindustrie attraverso la creazione di un ambiente normativo favorevole ed esplorando le potenzialità di incremento della sostenibilità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC).



La dimensione globale

Punto 5: se persistono i modelli di consumo attuali, si stima che l'uso delle risorse a livello mondiale sarà quadruplicato entro 20 anni

Il numero dei beni di consumo e delle forniture industriali importati in Europa è aumentato in modo significativo negli ultimi anni.

I materiali vengono estratti e trasformati in altre parti del mondo, quindi vengono trasportati nei paesi europei, con conseguenti effetti negativi sull'ambiente. Spesso le zone di produzione sono paesi in via di sviluppo, i meno idonei ad affrontare le pressioni sempre maggiori sull'ambiente.

Inoltre, molti paesi produttori, come la Cina, stanno crescendo rapidamente, sia economicamente che come popolazione. Con l'aumento della prosperità di questi paesi, cresce il fabbisogno di risorse e di energia. Se tali paesi continuano ad adottare i modelli di consumo occidentali ormai consolidati, le pressioni sull'ambiente aumenteranno ancora più drasticamente.

L'UE si sta adoperando per promuovere le buone prassi a livello internazionale, favorendo politiche di produzione e consumo più sostenibili nell'ambito del programma quadro decennale sulla produzione e il consumo sostenibili delle Nazioni Unite (noto come processo di Marrakech).

La Commissione europea promuoverà accordi internazionali sulle riduzioni delle emissioni di carbonio nei singoli settori industriali, nell'ambito dei negoziati in corso sui cambiamenti climatici. Altri sforzi saranno incentrati sulla politica commerciale e sul dialogo industriale per eliminare le tariffe sugli scambi per le tecnologie a bassa emissione di carbonio e i prodotti e servizi rispettosi dell'ambiente.



Ufficio delle pubblicazioni

© Commissione europea, 2009
Riproduzione autorizzata
con citazione della fonte.

